

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

71. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

Typology n. 3: Holy well©

The term holy well refers to a series of man-made structures, with vertical axis, connected to particular places of worship. They sometimes reached a water source, which was considered to be sacred or to have health-giving properties whereas on other occasions they represented the conjunction with Mother Earth or with “underground dimensions”. «And there is decisive proof that it was a God who gave human foolishness the following divination: in fact no-one in his right mind ever reaches true and inspired divination, if not when his rational control is hampered by sleep, by an illness or by a type of divine insanity. The rational man must instead reflect and recall that which the divination or his inspired nature tell him in his dreams or in his moments of wakefulness and rationally interpret the significance of the visions in order that he may establish how and in regard to whom they predict a negative or positive, future, past or present omen» (Plato, 71 e).

Well of destiny: at the Terrace of the Exedrae (“Terrazza degli Emicicli”), part of the lower structure of the ancient Paenestre Temple of the Primagenial Fortune in Rome, there is a *tholos* with a holy well, from which it seems that lots were drawn. Cicero tells of the oak lots (*sortes*), bearing ancient inscriptions in *De Divinatione* (Cicero, II 41, 85-6).

Well temple: this type of well consists of large steps and dates to the Nuragic period. It was utilised in the celebration of particular rites linked to the worship of water. One of the best examples is the Temple well of Santa Cristina at Paulilatino (Oristano), the long stairway of which, leads to the water source.

71. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Tipologia n. 3: Pozzo sacro©

Con il termine di pozzo sacro s’identificano una serie di manufatti legati a particolari luoghi di culto che hanno la forma di una perforazione ad asse verticale del terreno. Potevano raggiungere una fonte d’acqua ritenuta sacra o salutare o raffigurare la congiunzione con la Madre Terra o con “dimensioni sotterranee”. «E c’è una prova decisiva che fu un dio a dare alla stoltezza umana la divinazione: infatti nessuno che sia in sé raggiunge la divinazione ispirata e reale, se non quando il suo controllo razionale sia impedito dal sonno o da una malattia o fuori di sé per una forma di follia divina. Tocca invece all’uomo di buon senso riflettere e ricordare le cose dette in sogno o nella veglia dalla divinazione e dalla natura ispirata, e distinguere razionalmente tutte le apparizioni che ha visto nel loro significato e come e in relazione a chi possano indicare un male o un bene futuro o passato o presente» (Platone, 71 e).

Pozzo delle sorti: presso la Terrazza degli Emicicli, facente parte della struttura inferiore del santuario della Fortuna Primigenia dell’antica *Praeneste* (Roma), vi è la *tholos* con il pozzo sacro, da cui parrebbe venissero estratte le *sortes*. Per quanto riguarda le *sortes*, tagliate nel legno di quercia e recanti antiche iscrizioni ce ne parla Cicerone, nel *De divinatione* (Cicerone, II 41, 85-6).

Tempio a pozzo: si tratta di un pozzo a gradoni d’epoca nuragica utilizzato per officiarvi particolari riti legati al culto delle acque. Uno dei migliori esempi è il “Tempio a pozzo” di Santa Cristina di Paulilatino (Oristano), che attraverso una lunga scalinata conduce alla polla sorgiva.